

Centomila euro dalla Provincia per sostenere il Conservatorio

Intervento straordinario deciso a seguito delle difficoltà manifestate dal Comune. Il presidente Pirovano: «Donizetti essenziale». Nel 2011 da via Tasso 20 mila euro

ALESSANDRA LOCHE

Centomila euro per il Conservatorio. La Provincia si fa avanti per sostenere le attività dell'istituto superiore di studi musicali Donizetti. Un impegno non indifferente, ma necessario, considerato che il Comune ha dovuto stringere i cordoni della borsa: «Dal 2013 - ha annunciato nei giorni scorsi l'assessore comunale al Bilancio Enrico Facoetti - non sarà più possibile sostenere lo sforzo di un milione 800 mila euro l'anno».

Il contributo

Preoccupato per il futuro dell'istituto, il presidente della Provincia Ettore Pirovano ha subito precisato che in passato «abbiamo sempre dato poco, perché non ci era mai neppure stato chiesto». Adesso però «vedo che il Comune è in difficoltà - ha aggiunto - il Conservatorio è

essenziale, e credo che la musica sia un pezzo della vita importantissimo, che mette a posto tante cose quando la si ascolta». Ancora maggiore è l'importanza che riveste per gli allievi e il personale che opera nell'Istituto che forgia i talenti della provincia. Via Tasso ha quindi deciso di sostenere con più forza rispetto al passato - nel 2011 erano stati stanziati 20 mila euro poi congelati per quest'anno a causa di difficoltà dal punto di vista economico - le attività della scuola.

L'impegno della Provincia si traduce nel concreto in centomila euro «come contributo straordinario, perché non possiamo ipotizzare il futuro, non sappiamo come andrà a finire».

Le difficoltà economiche

Il problema della «borsa» è il leitmotiv che accompagna le diverse notizie di tagli ai contributi in diversi settori. Anche dentro il Conservatorio è arrivata la nota dolente delle difficoltà economiche delle casse di Palazzo Frizzoni che, dal 2013, ha già annunciato di non essere più in grado di sostenere l'impegno finanziario di un milione 800 mila euro. Un problema che crea incertezza sul futuro dell'Istituto superiore di studi musicali Donizetti, frequentato da 335 allievi e dove lavorano 31 docenti, 3 dipendenti amministrativi e alcuni collaboratori.

Inoltre, il 31 dicembre è scaduta la convenzione tra il Comune e il Conservatorio e, anziché il rinnovo per 3 anni, si è optato per un provvedimento «ponte» che prevede subito una riduzione di 50 mila euro dello stanziamento da

«Abbiamo sempre dato poco perché non ci era mai stato chiesto»

parte del Comune per il 2012 rispetto a quanto era stato invece stanziato nel 2011. Quest'anno quindi lo stanziamento è di un milione 750 mila euro. Una cifra che, ha annunciato appena pochi giorni fa l'assessore al Bilancio di Palazzo Frizzoni Enrico Facoetti, non potrà essere assicurata anche per il prossimo anno. Un'ipotesi è quella di ripartire tra Comune e Provincia il finanziamento, in base al numero dei frequentanti (e il 75% degli allievi dell'Istituto proviene proprio da fuori città).

Entro marzo serve una soluzione per il prossimo triennio, perché ad aprile ci saranno gli esami di ammissione. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un concerto degli allievi dell'istituto musicale Donizetti. Le prospettive finanziarie sono a tinte fosche

A Palafrizioni

Incarichi a ditte milanesi. Bruni chiede di chiarire

I consiglieri comunali Roberto Bruni e Nadia Ghisalberti hanno presentato ieri al presidente del Consiglio comunale Guglielmo Redondi un'interpellanza per avere chiarimenti su una determina comunale. Si tratta della N. 2625 del 24 dicembre 2011 che comporta la spesa di 40.000 euro «per l'affidamento di servizi nell'ambito del processo di candidatura di Bergamo a Capitale europea della Cultura 2019». La determina affida a due società di Milano - la Fabbrica delle idee srl e lo Studio Cerri & associati srl - rispettivamente il servizio

di comunicazione, ufficio stampa e segreteria organizzativa e quello di impostazione grafica basata sul logo fornito dal Comune e di progettazione del sito relativo alla candidatura della nostra città. Bruni e Ghisalberti spiegano in un comunicato che «non si tratta di mettere in dubbio la legittimità di tale determina, quanto di aver presente che "la campagna di comunicazione riguardante la città candidata è un elemento chiave della programmazione della Capitale" (punto 10 della Guida per le città candidate - Commissione

Europea)». E a questo proposito i consiglieri della Lista Bruni «chiedono all'Amministrazione di chiarire due punti: 1) i motivi che hanno portato alla scelta di queste due società di Milano, cioè quali requisiti legati al bando di candidatura a Capitale europea della Cultura 2019 abbiano le due società per essere state scelte. In particolare - annotano i consiglieri - risulta difficile conoscere con quali istituzioni e per quali progetti abbia già lavorato Fabbrica delle idee srl, non avendo questa società un sito web di presentazione; 2) quali rapporti esistano tra la Fondazione DNart e la Fabbrica delle idee srl, società di natura giuridica diversa, ma che hanno in comune l'indirizzo (Milano, via dell'Orso, 16) e il numero di telefono (02.29010404).

Ryanair, gennaio in calo ma non ad Orio: più 5%

Sorpresa: il traffico Ryanair a gennaio cala del 6 per cento. Ma non a Orio, considerato che il dato segna una crescita di oltre 5 punti percentuali.

«Come previsto, il traffico Ryanair per la stagione invernale 2011/2012 si è ridotto approssimativamente del 6 per cento poiché abbiamo lasciato a terra fino a 80 aeromobili a causa dell'alto costo del carburante» spiega Stephen McNamara, della compagnia irlandese.

Dati alla mano, lo scorso mese Ryanair ha registrato 4 milioni 390 mila passeggeri a fronte dei 4 e 660 mila dello stesso periodo del 2011. In valore assoluto, vuol dire 270 mila passeggeri, pari a circa 6 punti percentuali. Invariato però il tasso di riempimento, il 71 per cento. Per la cronaca, il computo del periodo gennaio 2011-2012 ha segnato



Un aereo Ryanair in partenza dallo scalo di Orio

76,2 milioni di passeggeri nel network della compagnia leader nel low cost, a fronte di un tasso di riempimento dei velivoli di ben l'82 per cento. Un livello superiore a qualsiasi altra compagnia, tradizionale e non.

Ora vola anche su Budapest

Dati che però non riguardano Orio al Serio, che si conferma sempre di più base d'oro per Ryanair, considerato il più 5 per cento registrato a gennaio.

Sono 79 le destinazioni raggiungibili dallo scalo, anzi 80, considerato che ieri è stato annunciato il nuovo volo per Budapest. «Prenderà il via dal 21 febbraio, avrà frequenza giornaliera e prevediamo di trasportare circa 100 mila passeggeri nel primo anno di operatività», spiega dalla compagnia.

Una tratta sulla quale gli irlandesi si cimenteranno con la concorrenza di Wizzair, che da tempo collega Orio con la capitale ungherese, forte di un network che si sviluppa soprattutto nell'Est Europa e raggiunge anche Praga, Varsavia, Bucarest. Quello di Ryanair partirà alle 8,15 da Orio al Serio per atter-

rare a Budapest alle 9,50. Per il ritorno bisogna prepararsi alla più classica delle levatacce, considerato che la partenza è fissata per le 6,15 con arrivo ad Orio alle 7,50. Fino alla mezzanotte di lunedì sarà possibile prenotare posti a partire da 12 euro sul sito www.ryanair.com, validi per volare ad aprile.

Nei giorni scorsi anche Perugia

La capitale ungherese è solo l'ultima destinazione lanciata da Ryanair dall'inizio del 2012: nelle scorse settimane era stata la volta del ritorno della portoghese Faro e del debutto di Lipsia (Germania) e di Maastricht in Olanda, oltre alla cipriota Paphos. Nei giorni scorsi, poi, è stata la volta della nostranissima Perugia: 5 nuovi collegamenti nell'arco di poco più di un mese.

Ryanair continua così ad aumentare in modo sempre più significativo il suo peso sullo scalo di Orio, del quale detiene ormai l'80 per cento dei voli. La base più importante della compagnia irlandese in tutto il Sud Europa. ■

D. N.



Il volume su Tino Sana

Tino Sana e don Bepo. Il libro al Patronato

Un libro per ricordare l'opera di don Bepo Vavassori, un libro per raccontare la storia di Tino Sana, imprenditore falegname, che della lezione di don Bepo ha fatto il suo stile di vita.

Il volume «L'orfano che sapeva sognare» viene presentato questo pomeriggio alle 17 al Patronato San Vincenzo, in via Gavazzeni. Viene presentato agli ex allievi del Patronato e ai cittadini bergamaschi che sono vicini all'opera di don Bepo Vavassori, il sacerdote che diresse il Patronato dal 1927 fino alla sua morte, avvenuta nel 1975, trentasette anni fa. La presentazione coincide con le celebrazioni nel trentantesimo anniversario della morte di don Bepo. Dopo la presentazione alle 17 con Tino Sana, Paolo Aresi (giornalista che ha aiutato Tino Sana nella stesura del testo) e don Davide Rota, alle 18 verrà celebrata una Messa. Domani alle 11 nuovo appuntamento con gli ex allievi per la Messa nel giorno della morte di don Bepo. A mezzogiorno è previsto il pranzo. Dice Mario Cavallini, presidente dell'Associazione ex allievi del Patronato: «Dobbiamo rilanciare la ricerca di testimonianze in vista del processo di beatificazione di don Bepo, è una cosa che noi ex allievi desideriamo fortemente perché per noi che l'abbiamo conosciuto don Bepo era certamente un santo, un piccolo uomo di statura eccezionale». ■

Oggi Bossi a Bergamo con Maroni e Calderoli

Oggi il Centro congressi Giovanni XXIII, in viale Papa Giovanni, ospiterà l'incontro pubblico con il segretario federale della Lega Umberto Bossi e gli ex ministri Roberto Maroni e Roberto Calderoli. All'incontro, organizzato dalla Segreteria provinciale della Lega e con inizio alle 21, parteciperanno anche gli esponenti del Carroccio a livello regionale e a livello provinciale.

«Abbiamo organizzato questo incontro perché in un momento delicato come quello che stiamo attraversando è quanto mai indispensabile che la Lega, unica forza di opposizione, stia in mezzo alla gente - dichiara il segretario provinciale della Lega Cristian Invernizzi -». Gli elettori sono stati traditi dai partiti e si ritrovano a subire scelte attuate da un governo non voluto da loro». ■